



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 - 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

venerdì 22 - sabato 23 - domenica 24 luglio 2022

VALTELLINA - 3 GIORNI SUL SENTIERO ROMA



Il sentiero Roma è stato una delle prime Alte Vie delle Alpi oltre che della Valtellina. Ideato dal Cai di Milano nel 1928 nella sua versione completa percorre le parti più selvagge delle Alpi Retiche ai piedi del Pizzo Badile del monte Cengalo e del monte Disgrazia attraversando la Val Codera, la Val Masino fino alla Valmalenco. La nostra escursione si limita alle tre tappe comprese all'interno della Val Masino.

E' richiesta una buona preparazione fisica, piede sicuro ed assenza di vertigini, si tratta di un trekking decisamente duro. Tecnicamente le caratteristiche dei sentieri sono di tipo alpino. L'intero percorso è classificato EE ma si segnala la presenza di numerosi passaggi attrezzati con catene o corde per rendere sicuri tratti esposti oppure ove sia possibile che il fondo, se bagnato, li renda malsicuri.

Accesso:

Il punto di partenza, ove parcheggeremo le auto, è il paese di Bagni di Masino. Se possibile lasceremo un'autovettura nel vicino paese di San Martino per velocizzare il rientro.

1° giorno: Bagni di Masino - rifugio Gianetti

Da Bagni di Masino puntiamo ad ovest ignorando la prima segnaletica che ci porterebbe direttamente al rifugio Gianetti. Il nostro primo obiettivo è infatti il rifugio Omio. Salita subito ripida con vista diretta sui Pizzi dell'Oro e a destra l'alpe Sceroia. Attraverso la magnifica foresta Regionale della Val Masino dopo un paio d'ore di buon passo si raggiunge il rifugio Omio a quota 2.100 mt. Una breve sosta e ripartiamo per affrontare la parte più alpina di questo primo giorno. Siamo sul sentiero Risari (segnavia 21) nei pascoli dell'alpe dell'Oro. Incrociamo una deviazione a sinistra (verso il passo dell'Oro) che ignoriamo e puntiamo direttamente al passo del Barbacan. a 2.610 mt. Dal passo vediamo immediatamente in direzione nord il Pizzo Badile e sotto di noi la val Porcellizzo. Come in parte l'ultimo tratto di salita, la discesa dal passo del Barbacan è assistita da catene per superare in sicurezza alcune cenge esposte. Terminato il tratto di discesa più ripido ci siamo portati alla quota del rifugio Gianetti che raggiungiamo senza particolari ulteriori dislivelli a quota 2.530 mt. Il Pizzo Badile, il Cengalo e Pizzi del Ferro ci sovrastano.

Durata: 6 h 30'

Dislivello: D+ 1.590 mt.

Difficoltà: EE

2° giorno: rifugio Gianetti - rifugi Allievi - Bonacossa

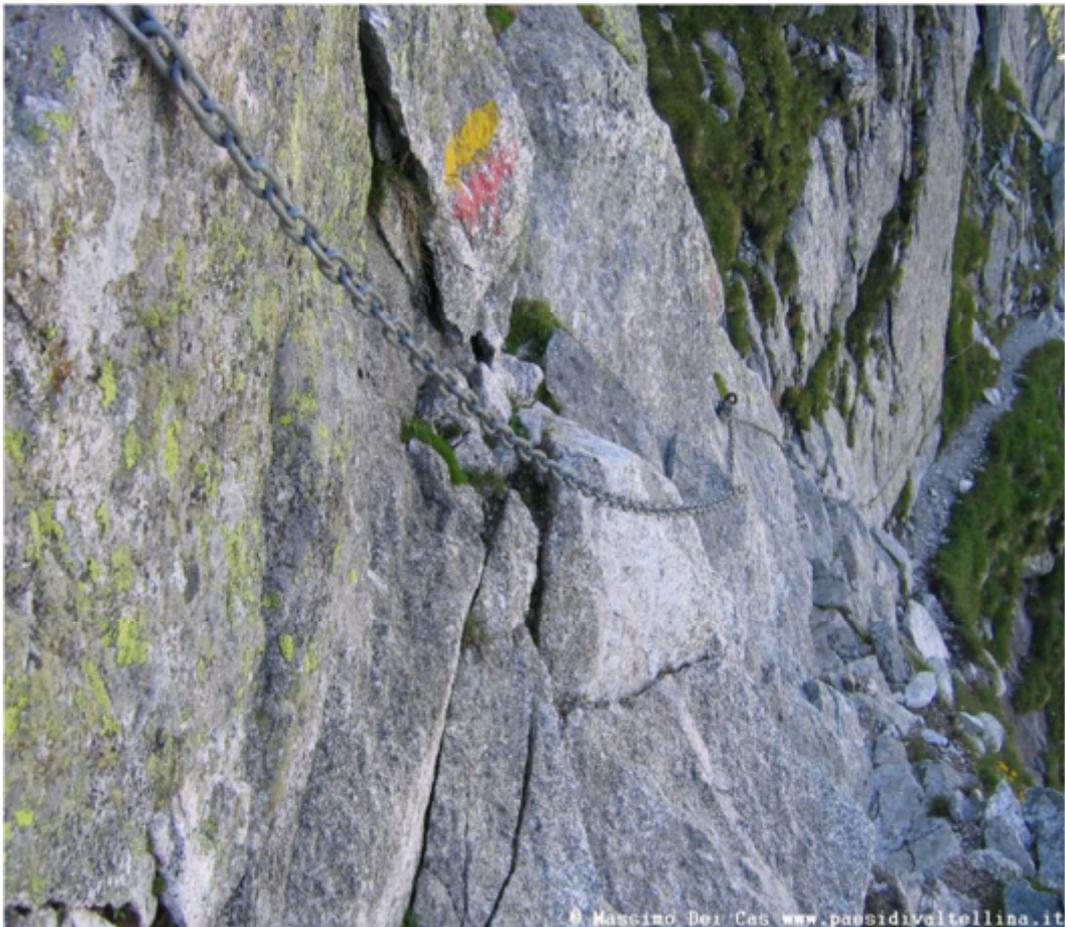
Dal Gianetti proseguiamo sul Roma con evidente sentiero rimanendo per circa un'ora sulle curve di livello. Non tragga in inganno il dislivello modesto; percorriamo oggi un tratto molto tecnico. Si scende leggermente di quota prima di attaccare con una decisa impennata il passo di Camerozzo. Anche qui troviamo un ultimo tratto assistito da catena e da una staffa per scollinare a quota 2.760 mt. ed abbandonare la val Porcellizzo. Ci affacciamo sulla valle del Ferro dove iniziamo a scendere. Molta attenzione in questo tratto in esposizione che richiede delicatezza e precisione di passo; la discesa dal Camerozzo è considerata uno dei tratti più difficili dell'intera Alta Via. Dopo, quindi, una ripida discesa (D- 250) risaliamo un poco ed oltrepassiamo il bivacco Molteni - Valsecchi a 2.510 mt. Sopra di noi i Pizzi del Ferro. Ci muoviamo verso un ulteriore scollinamento a quota 2.650 mt del passo del Qualido che superiamo più facilmente rispetto al Camerozzo. Ancora la discesa assistita da provvidenziali corde

fisse per le solite cenge. Ci avviciniamo rapidamente alla strettoia del passo dell'Averta che si rivela più agevole dei passaggi precedenti. Siamo nella val di Zocca e finalmente incontriamo un fondo più rassicurante prima di raggiungere i rifugi Allievi e Bonacossa ove pernosteremo.

Durata: 7 h

Dislivello: D+ 550 mt

Difficoltà: EE



3° giorno: rifugi Allievi - Bonacossa - S. Martino

Dai rifugi Allievi - Bonacossa si scende in direzione del Pianone e per pinete fino alla val di Mello. Da qui per facile sentiero si oltrepassano varie baite fino all'ultima, la baita del "Gigiat" che ricorda il mitico animale delle leggende della valle (gigantesco incrocio fra caprone e stambecco). Si giunge infine al paese di San Martino.

Durata: 5 h
Dislivello: D - 1500 mt
Difficoltà: EE

Rientro: Arrivati a S. Martino utilizzeremo l'auto parcheggiata per recuperare le altre a Bagni di Masino.

Attrezzatura: Casco, imbraco, longhe con moschettone, bastoncini telescopici (facoltativi), lampada frontale e quanto necessario per i pernottamenti in rifugio.

Abbigliamento: adeguato alla stagione ed alla tipologia dell'escursione (inclusa protezione per la pioggia).

Norme Anti-Covid: i partecipanti dovranno essere dotati di mascherina, gel sanificante, green pass per l'accesso al rifugio e comunque dovranno essere rispettate le norme anti-covid in vigore al momento dell'escursione.

Accompagnatore: Simone Catellani 349 5736885

Coordinatori: Simona Morandi 338 1360611 - Claudio Montecchi 335 1239583

Trasferimento: mezzi propri. Partenza dal parcheggio di fronte al tribunale di Reggio Emilia alle ore 6,30 di venerdì 22 luglio.

Rientro: domenica 24 luglio indicativamente alle ore 21,00

Prenotazioni: entro il 10 giugno 2022 - posti limitati. Versamento caparra obbligatorio; importo da definire. Tessera Cai obbligatoria.

L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione degli accompagnatori.